

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	5
Parte I - La liturgia come tempo della salvezza	11
Capitolo I	
IL SACRO E IL RITO NELLA RIFLESSIONE LITURGICA DEL NOVECENTO	13
1. L'ambiguità del sacro nel movimento liturgico	15
1.1. Il sacro come "aggettivo"	15
1.2. Verso il sacro come "sostantivo"	16
2. I presupposti del sacro nel Movimento liturgico	18
2.1. I presupposti del sacro in O. Casel	19
2.1.1. Il mistero e il sacro	20
2.1.2. Il mistero del culto e il sacro	21
2.2. I presupposti del sacro in R. Guardini	26
2.2.1. La visione cristiana del mondo e il sacro	27
2.2.2. La liturgia e il sacro	34
3. Conclusione	39
Capitolo II	
L'ESPERIENZA DEL TEMPO E L'ESPERIENZA DEL CULTO	41
1. Le principali connessioni tra tempo e liturgia	42
1.1. La liturgia come momento del tempo	42
1.2. La liturgia come modo del tempo	43
1.3. La liturgia come tempo della celebrazione	44
2. L'indice di tendenza dei modelli interpretativi del tempo in epoca recente	46
2.1. Il modello del tempo fisico	48
2.2. Il modello del tempo esistenziale	50
2.3. Conclusione	57
3. La liturgia del tempo	59
3.1. Il tempo della ritualità religiosa	59
3.2. La "figurazione" liturgica del tempo	62
3. Conclusione	64
Capitolo III	
LA FESTA E IL RITO	65
1. Il tempo e la morte	67
2. La natura e la storia	69

2.1. Le feste legate alla natura	70
2.2. Le feste legate alla storia	72
3. Il passato e il futuro	75
3.1. Il passato come nostalgia	76
3.2. Il futuro come speranza	79
4. Conclusione	81
Capitolo IV	
IL PADRE E LA LITURGIA. UN CAMMINO VERSO L'ORIGINE E IL COMPIMENTO	83
1. La trinità in prospettiva dossologica	83
1.1. L'identità divina come differenza trinitaria	84
1.2. La differenza trinitaria nella dossologia della chiesa celebrante ...	85
2. Il ritorno al padre nella celebrazione	87
2.1. Il tempo del Padre nello spazio della celebrazione	88
2.2. Il "ritorno" al Padre come "presente" della celebrazione	89
2.3. Il "ritorno" al Padre come "dinamica" della celebrazione	92
3. Conclusione	95
Capitolo V	
IL TEMPIO COME METAFORA DELLA COMUNITÀ CHE CELEBRA NEL TEMPO	97
1. La relazione metaforica tra la comunità e il tempio	97
1.1. La funzione metaforica dello spazio sacro	97
1.2. La funzione metaforica del tempio cristiano	99
2. Le modalità della relazione metaforica tra la comunità e il tempio.....	100
2.1. Le direttrici temporali della chiesa-comunità	100
2.2. Le direttrici spaziali della chiesa-edificio	102
2.2.1. Le direttrici lineare e circolare dello spazio rituale	102
2.2.2. La direttrice puntuale dello spazio rituale	104
3. Conclusione	105
Parte II - La liturgia come complessità di linguaggi per dire la fede.....	107
Capitolo VI	
LA CELEBRAZIONE LITURGICA COME LINGUAGGIO PERFORMATIVO	109
1. Il rito dal punto di vista della funzione cognitiva.....	110
1.1. Il problema del significato nel rito	110
1.2. Il significato del rito dal punto di vista dei cognitivisti	111
2. Il rito dal punto di vista della dimensione performativa	115
2.1. L'incontro di "cognitivo" e "pedagogico" nel "performativo".	115
2.2. Il rito come fonte di un senso globale: l'olismo	121
2.3. Il rito come luogo di un'esperienza unica: il segreto	123
3. Conclusione	126

Capitolo VII

LA LITURGIA A CONFRONTO CON IL LINGUAGGIO NON VERBALE	127
1. I linguaggi non verbali	128
1.1. Il linguaggio verbale e non verbale	128
1.2. Le caratteristiche dei linguaggi non verbali	129
2. L' uso liturgico dei linguaggi non verbali	131
2.1. I principali codici non verbali della liturgia	131
2.2. I poli di confluenza dei codici non verbali nella liturgia	134
2.2.1. Analisi paradigmatica.....	134
2.2.2. Analisi sintagmatica	137
3. Conclusione	138

Capitolo VIII

IL MESSALE ROMANO A CONFRONTO CON IL LINGUAGGIO NON VERBALE	139
1. L' «oralità» della parola nel messale romano	140
1.1. La parola e le sue condizioni non verbali	141
1.2. La parola e gli altri linguaggi	142
2. La «gestualità» dei linguaggi non verbali nel messale romano	145
2.1. L'orientamento liturgico dei linguaggi non verbali	146
2.2. La dinamica liturgica dei linguaggi non verbali	151

Capitolo IX

L' ALLEANZA TRA DIO E L' UOMO NEI GESTI DEL CULTO	157
1. La non verbalità della parola e dello scritto	159
1.1. La parola poetica	159
1.2. La scrittura sacra	160
2. I linguaggi non verbali	163
2.1. La “gestualità” e i principali codici non verbali	164
2.2. I codici spaziale e temporale	169
2.3. I codici spaziale e iconico	171
2.4. I codici spaziale e musicale	173
3. Conclusione	174

Capitolo X

CELEBRARE E SENTIRE	175
1. La parola e la sensibilità	175
1.1. La parola: fatto religioso e annuncio della fede	176
1.2. La parola: rito e sacramento	177
2. I sacramenti come sensibilità diffusa	179
2.1. Il corpo e il sacramento	179
2.2. La natura e il sacramento	181

2.3. L'intersoggettività e il sacramento	182
3. Conclusione	183
Capitolo XI	
CELEBRARE E VEDERE	185
1. L'immagine nel contesto rituale	186
1.1. L'immagine e la visione	186
1.2. Il fondamento rituale dell'immagine	190
1.3. L'immagine rituale	191
2. L'immagine nel contesto mass-mediale	192
2.1. L'immagine e l'immaginazione	192
2.2. Il fondamento mass-mediale dell'immagine	195
2.2.1. Il soggetto dell'immaginazione: da spettatore ad attore	195
2.2.2. Il soggetto dell'immaginazione: da attore ad autore	198
2.3. L'immagine reale	199
2.3.1. La realtà senza immaginazione	200
2.3.2. Ulisse e le sirene	202
Capitolo XII	
IL RITO TRA LA PAROLA E IL SILENZIO	205
1. Il ritmo silenzio-parola come differenza del rito	206
2. Il ritmo silenzio-parola come differenza nel rito	208
2.1. La diaforicità del simbolo	209
2.2. La metaforicità del simbolo	212
3. Conclusione	213
Capitolo XIII	
IL RITO TRA ORALITÀ E SCRITTURA	215
1. Il supporto	215
1.1. Dall'oralità alla scrittura: verso il supporto indipendente	216
1.2. Dalla scrittura all'oralità: verso il supporto immanente	218
2. Il senso	222
2.1. Dall'oralità alla scrittura: verso il senso differito	222
2.2. Dalla scrittura all'oralità: verso il senso coinvolgente	223
Capitolo XIV	
LA MUSICA LITURGICA COME EMOZIONE O COME RAGIONE?	227
1. La musica tra ragione ed emozione in alcune emergenze storiche..	228
1.1. La musica nel suo contesto	228
1.2. La musica come testo	229
1.3. L'esperienza musicale	231
2. La comunicazione musicale	237

2.1. La musica tra forma e contenuto: dimensione semantica	237
2.2. La musica tra espressione e impressione: dimensione pragmatica ..	242
2.3. La musica come emozione e azione	245
3. Conclusione	247

Capitolo XV

LA TRADUZIONE E L'INCULTURAZIONE NEL CON-TESTO LITURGICO.....	249
1. La liturgia come "testo".....	249
1.1. La traduzione sotto il profilo linguistico, testuale e culturale...	250
1.2. Il testo liturgico e il contesto culturale	256
2. La liturgia come "azione"	259
2.1. Un'indicazione preziosa dal teatro	260
2.2. Una conseguenza importante per la liturgia	262
3. Conclusione	262

Capitolo XVI

IL LINGUAGGIO NON VERBALE E LA COMUNIONE ECCLESIALE	265
1. La comunicazione pluridimensionale	266
1.1. La casa dell'uomo	267
1.2. La rivalutazione della forma espressiva: il significante e il sentire...	268
1.3. La rivalutazione della sfumatura semantica: l'ambiguità e la sincerità	270
1.4. La rivalutazione della relazione intersoggettiva: l'esteriorità e l'alterità	271
2. La comunicazione infinita	273
2.1. La casa di Dio	274
2.2. L'azione simbolico-rituale e i suoi linguaggi	275
2.2.1. La soglia	276
2.2.2. Il segreto	277
2.2.3. Il silenzio	279
3. Conclusione	279

Parte III - *La liturgia come azione simbolica del mistero*

Capitolo XVII

IL RITO COME AZIONE SIMBOLICA	283
1. Le caratteristiche delle azioni simboliche.....	284
2. Il programma rituale delle azioni simboliche	287
2.1. Le azioni simboliche in ordine al divenire del mondo	288
2.2. Le azioni simboliche in ordine al corpo	295
2.3. Le azioni simboliche in ordine all'interazione sociale	298
3. Alcuni esempi di azioni simboliche	301

3.1. La danza	303
3.2. Il pasto	305
4. Conclusione	306

Capitolo XVIII

LA LITURGIA TRA "ORDINE" RITUALE E "DISORDINE" SIMBOLICO	309
1. L'ordine rituale della liturgia	310
1.1. L'ordine come senso del mondo e dell'esistenza umana	310
1.2. L'ordine rituale della celebrazione	311
1.2.1. La dimensione olistica del rito	312
1.2.2. L'ordine liturgico	313
2. Il disordine simbolico della liturgia	315
2.1. Il disordine come apertura al divino	315
2.2. Il disordine simbolico della celebrazione	317
3. Conclusione	318

Capitolo XIX

LA VERITAS LITURGICA COME STORIA, RACCONTO E PRASSI	319
1. La <i>veritas</i> come corrispondenza	321
1.1. Il referente storico-salvifico della celebrazione	321
1.2. Il celebrare come esperienza di salvezza	323
1.3. Il celebrare nella dimensione anamnetica e prolettica	324
1.4. Un problema: storia e storia della salvezza	327
2. La <i>veritas</i> come coerenza	328
2.1. Le condizioni strutturali di <i>veritas</i> della celebrazione	329
2.2. Il celebrare come metafora	330
2.2.1. Il momento della solidarietà	331
2.2.2. Il momento della differenza	333
2.3. Il celebrare come racconto	336
2.4. Un problema: società e comunità cristiana	338
3. La <i>veritas</i> come utenza	339
3.1. Le condizioni intenzionali di <i>veritas</i> della celebrazione	340
3.2. Il celebrare come pragmatica	342
3.2.1. Il mittente e il destinatario: intenzione e interpretazione ..	342
3.2.2. La celebrazione e la missione	344
3.3. Il celebrare come prassi	345
3.3.1. La prassi rituale	345
3.3.2. La dimensione staurologica	346
3.4. Un problema: cultura e assemblea cristiana	349
4. Conclusione	350

Capitolo XX

LA LITURGIA E LA DIMENSIONE INIZIATICA DELL'UOMO	351
1. L'iniziazione come fenomeno umano generale	351
1.1. L'adattamento alla natura fisica	352
1.2. L'iniziazione alla cultura sociale	352
2. L'iniziazione come fenomeno religioso	353
2.1. Il percorso dei riti di iniziazione	353
2.2. Gli elementi essenziali dei riti di iniziazione	354
2.2.1. La memoria dell'archeotipo	354
2.2.2. La simbologia della morte	355
2.2.3. La simbologia della nuova nascita	355
2.3. La dinamica dei riti di iniziazione	356
3. Il senso dei riti di iniziazione	357
3.1. L'alterità dello spazio e del tempo rituali	357
3.2. L'alterità come solitudine dell'uomo e trascendenza di Dio	358
3.3. L'alterità come comunione con le persone e con Dio	359
4. Conclusione	359

Capitolo XXI

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA COME ESPERIENZA E COME AZIONE	361
1. L'esperienza e l'azione	362
1.1. L'esperienza come rivelazione	363
1.2. L'azione come celebrazione	365
1.3. In sintesi	369
2. La celebrazione eucaristica	370
2.1. Una comunità che fa esperienza della propria fede in Dio	370
2.2. La dimensione esperienziale della celebrazione eucaristica	373
2.2.1. La liturgia della "parola"	373
2.2.2. La liturgia "eucaristica" in senso stretto.....	374
2.2.3. La liturgia della comunità.....	376
3. Conclusione	379

Capitolo XXII

LA LODE COME AZIONE DI CULTO	381
1. La lode come atteggiamento verso il mistero	381
2. La lode come atteggiamento di tutto l'uomo	383
3. La lode come atteggiamento comunitario	386
4. Conclusione	387

BIBLIOGRAFIA	389
--------------------	-----

INDICE GENERALE	427
-----------------------	-----